



SCHEDA DELLA FOTOGRAFIA STORICA

Album n.	134	Fotografia n.	18
Proveniente da:	F.Biloslavo		
Autore della foto:		Anno della foto:	1997
Località dello scatto:	TRIESTE		
Nazione:	Italia		
Soggetto foto:	STORIA DELL'ESODO		
Annotazioni:	ARCH.BILOSLAVO senior		



TRIESTE Nelle notti stellate, quand'era ragazza, da Momiano poteva riconoscere, oltre le colline, la posizione di Trieste dalle pennellate luminose del suo faro. Oggi ci abita, vicino a quella luce che per lei non significa più Vittoria, e dall'alto può indovinare la posizione del suo paese. In mezzo, c'è ancora quella linea di colline. In basso, lo stesso mare, la stessa Salvo.

In questo triangolo tra Grotta, il paese natio e la baia di Pirano si è giocato il duro destino di Nicoletta Gottardis: dieci anni di paura in Istria, poi altri dieci anni di fatica a Trieste. Classe 1915, vedova di Giacomo Biloslavo (morì 11 anni fa, senza mai rivedere la sua terra), nonna Nicoletta appartiene a una generazione che ha perfettamente impressa nella memoria l'Istria di ieri.

Da quando dovette andarsene nel '34, è tornata una volta soltanto, per poche ore. Prima diceva: «Mai più, finché c'è Tito». E oggi che Tito è morto? «Oggi dice: ci sono i suoi seguaci. Anche quelli che mi hanno fatto del male sono morti, ma non voglio tornare. Mi basta guardare verso casa dalla terrazza. Da lontano». Nel racconto che segue - un racconto teso, asciutto - le ragioni della sua scelta.

Alla vigilia della guerra Momiano ha mille abitanti, è circondata di viti e ulivi e d'estate di anima di villeggianti da Trieste. Nicoletta, figlia di un calzolaio di origine carnica, è sposata con Giacomo, che possiede venti ettari di terreno. Racconta: «Solo allora imparai a occuparmi della campagna, prima sapevo al massimo tirare il collo alle galline. C'era tanto da fare, bisognava chiamare i braccianti: ma la terra era buona e dava ottimi frutti».

Nel '40 Giacomo parte

